



Parrocchia *San Nicolò Vescovo*

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 6

Dal 10 al 17 febbraio 2019

DIASPORA

Carissimi,

ricorre spesso l'osservazione che ai nostri tempi i cristiani si trovano "in diaspora". L'espressione ha origine nella situazione degli Israeliti, che, soprattutto durante e dopo la deportazione in Babilonia, si ritrovano dispersi nelle varie regioni del medio Oriente e del Mediterraneo. Oggi vorrebbe indicare la caratteristica dei cristiani che sono immersi in un contesto sociale, culturale e religioso estraneo alla tradizione cristiana, Dispersi in un ambiente variegato e per molti versi post-cristiano, hanno perso la loro visibilità e la loro consistenza in termini di compattezza e di incidenza nell'ambiente.

È vero che un tempo la cristianità si identificava con le forme sociali generalmente riconosciute: cristiana era l'istituzione civile e politica, cristiane erano le agenzie educative (ricordate - lo dico a chi non è più giovane - la preghiera recitata con la maestra all'inizio delle lezioni nelle scuole elementari?), cristiano era anche il calendario, che conformava gli impegni civili e scolastici alle ricorrenze quali il patrono d'Italia S. Francesco, il Mercoledì delle ceneri, l'anniversario del concordato Stato- Chiesa... Sarebbe facile, a questo proposito segnalare come anche la Santa Quaresima è svanita, con il suo carattere austero e penitenziale, per cui non appare blasfemo proporre, come succede da noi, la grande, scomposta e discinta carnevalata il primo sabato o la prima domenica di quaresima. Si sfida l'accusa di ignoranza, se si fa notare che il martedì grasso era appunto tale, perché era l'ultima espressione di allegria condivisa, prima della scadenza del mercoledì delle ceneri, con la sua tonalità di rigore quaresimale. Chi non è abituato a ragionare in modo consapevole e critico non capisce cosa significhi insulto alla sensibilità e alle espressioni più care di una componente (che comunque esiste e resiste, seppure forse minoritaria) che vorrebbe rispetto per sentimenti ancora ritenuti sacri.

Ma non di questo vorrei riflettere con voi. Anche perché ho imparato a non argomentare con chi di argomentazione non intende (richiederebbe l'uso della ragionevolezza, cosa diventata rara), perché pare che importante e decisivo è fare come fanno tutti, senza alcuna remora di spirito critico.

Il fatto è che, appunto, la società e i suoi riferimenti condivisi, hanno perso il volto della cristianità, e in tanti parlano di società post-cristiana. E anche tanti che si definiscono cristiani vivono questa realtà in modo allegramente incosciente, o comunque non percepiscono la serietà di questa evoluzione.

La situazione di "diaspora" si vive e si percepisce a tutti i livelli e in tutti gli ambiti. Si può pensare, prima di tutto, alle espressioni politiche. Da circa trent'anni abbiamo superato la tradizionale divisione tra cattolici che si identificavano generalmente nella Democrazia Cristiana e quelli alternativi che si ritrovavano nel Partito Comunista. Anche se tanti "comunisti" si professavano ancora credenti e cristiani, e tanti democristiani rivelavano qualche incoerenza con lo spirito di quello schieramento. Oggi che quegli schieramenti sono esplosi, ci chiediamo: dove sono andati a finire i cattolici (o comunque cristiani) nello scenario della politica attuale? Se ci sono, la loro presenza e la loro influenza appaiono difficilmente percepibili. Qualcuno pensa che la visibilità è premessa necessaria per l'incidenza di quella presenza. Così che a tutti i livelli (forse anche alcune componenti dell'episcopato) pare che stiano ipotizzando la rinascita di un partito cattolico. Personalmente penso che la cosa, messa in questi termini, non abbia seguito. Anche perché rivelerebbe la pochezza di una componente politica così caratterizzata. Del resto non appare così vero e scontato che i cattolici siano scomparsi della vita politica. Le più alte cariche dello Stato in questi ultimi decenni, sono ricoperte da cattolici "praticanti", A cominciare dal Presidente della Repubblica, che non fa mistero della sua fede cattolica. Così tra gli ultimi presidenti del Consiglio annoveriamo figure di alto rilievo, anche sotto l'aspetto della loro appartenenza ecclesiale. Ricordiamo Prodi, Ciampi, Monti, Letta (altri nomi si prestano a valutazioni controverse...). Possono apparire meno convincenti, anzi addirittura esposti al ridicolo o comunque oggetto di polemica i rosari e vangelini esibiti in manifestazioni pubbliche o il bacio esibito al sangue liquefatto di S. Gennaro o, ancora, pellegrinaggi di personalità pubbliche al santuario di P. Pio. Ma comunque restano espressioni - alcune credibili, altre meno - di una persistenza dell'ispirazione cristiana in chi ricopre cariche istituzionali.

Appare comunque chiaro che il nostro laicato cattolico non ha più luoghi e strumenti di formazione specifica per questo compito, quello politico, che resta, secondo l'espressione di Paolo VI, l'alta forma di carità cristiana. Così che più difficilmente emergono persone che sappiano dare voce pubblica e autorevole all'ispirazione cristiana che dovrebbe arricchire la vita politica. Forse perché percepivano questa carenza per qualche decennio abbiamo assistito ad una qualche invasione di campo, per cui erano i Vescovi a dettare e dare voce ai "valori" cristiani. Ma era una risposta impropria, di supplenza ingombrante. Essi sapevano bene (credo) che questo compito è affidato segnatamente ai laici, secondo l'insegnamento del Concilio Vaticano II. Però per tanto tempo (e forse in qualche misura ancora oggi), quando i giornali vogliono sapere quale sia il pensiero della Chiesa in questioni squisitamente politiche, fanno parlare qualche Vescovo o qualche monaco. Sarebbe

meglio, mi pare, che fossero laici competenti, credibili e autorevoli ad esprimere, nella loro specificità, la traduzione politica dello spirito evangelico. Credo che ancora tanti laici cristiani si occupino di politica. Vorremmo sentire la loro presenza e la loro voce in modo più franco e – forse – coraggioso, al di là delle convenienze politiche del momento. Questo stato di incertezza e di poca visibilità è certamente dovuta anche alla scarsa attenzione formativa che la Chiesa ha prestato in questo ambito. Un tempo l'associazionismo cattolico era la fucina che formava personalità politiche di spessore: l'Azione Cattolica, la FUCI (Universitari cattolici), e perfino il Seminario (tanti politici di rilievo erano e sono ex seminaristi!). Sarebbe bene che ancora i nostri luoghi di formazione tenessero presente questa responsabilità. Del resto già don Bosco aveva dato alla sua opera questo indirizzo: formare buoni cristiani e buoni cittadini. I nostri Oratori, che a don Bosco fanno riferimento, non possono ignorare o sottovalutare questo binomio: non si dà buon cristiano se non si è buon cittadino. E la forma più alta e responsabile della buona cittadinanza è appunto quella politica.

Di questa attenzione dovrebbero essere permeate tutte le nostre attività formative: In qualche misura, in questo senso svolge un suo compito il nostro Istituto di formazione Teologica a S. Gavino. Può essere che si renda opportuno un incremento della proposta. Qualcuno sta pensando all'istituzione di una vera scuola di formazione politica. L'idea è quanto mai interessante. Si tratta di vedere quanto sarebbe oggetto di interesse per i laici che non brighino per occupare spazi di potere ma desiderino offrire un prezioso servizio per il bene comune della nostra società-

Quel che appare inopportuno è il tentativo, più volte affacciatosi nelle cronache recenti, di ricostituire un partito cattolico. Resta valida l'immagine evangelica del sale e quella del lievito. I cattolici si scioglano pure nelle varie formazioni politiche, in modo responsabile. Imparino a vivere in diaspora. Ma, come il resto d'Israele, sempre fedeli e coraggiosi nel sostenere la loro ispirazione cristiana, nella diversità delle opzioni partitiche. Il sale e il lievito si sciolgono, fino a diventare invisibili. Ma danno sapore e fermentano la massa.

A tutti voi, cristiani in diaspora, e a tutti i cittadini di buona volontà un caro fraterno saluto.

Don Nico

Vita Parrocchiale

Mercoledì 13 febbraio alle ore 17.30 nella sala del Centro Pastorale incontro delle catechiste dei gruppi di prima Comunione

- **Alle ore 18** nella sala del Centro Pastorale incontro dei genitori dei bambini che si preparano alla prima Comunione.

Giovedì 14 febbraio alle ore 19 incontro di catechesi degli adulti.

Sabato 16 gennaio alle ore 19 prosegue il ciclo di incontri per fidanzati in preparazione al Matrimonio.

CALENDARIO LITURGICO 2019

<p>DOMENICA 10 FEBBRAIO verde</p> <p>+ V DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore prima settimana</p> <p>Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1Cor 15,1-11; Lc 5,1-11 Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria</p>	<p>7.30 - def. Can. Dario Sanna 9.00 - in S.Maria: deff. Fam Pau 10,30 - def. Salvatore 18,00 - def. Marilena Steri</p>
<p>LUNEDI' 11 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana B. V. Maria di Lourdes - memoria facoltativa Gen 1,1-19; Sal 103; Mc 6,53-56 Gioisca il Signore per tutte le sue creature</p>	<p>7.30 - def. Natalina Pinna e Alberto Fadda 17.00 - def. Bruno Atzeni</p>
<p>MARTEDI' 12 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Gen 1,20 - 2,4a; Sal 8; Mc 7,1-13 O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!</p>	<p>7.30 - deff. Mario, Aldo, Giovanna 17,00 - def. Marcello Peis Trigesimo</p>
<p>MERCOLEDI' 13 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle Ore prima settimana Gen 2,4b-9.15-17; Sal 103; Mc 7,14-23 Benedici il Signore, anima mia!</p>	<p>7.30 - deff. Cesare, Cesira e Angelo Casu 17.00 - def. Benito Collu 1° Anniversario</p>
<p>GIOVEDI' 14 FEBBRAIO bianco</p> <p>SS. CIRILLO E METODIO, patroni d'Europa Festa - Liturgia delle ore propria At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9 Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</p>	<p>7.30 - def. Gina Serpi Trigesimo 17.00 - def. Delia Pusceddu Trigesimo</p>
<p>VENERDI' 15 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Gen 3,1-8; Sal 31; Mc 7,31-37 Beato l'uomo a cui è tolta la colpa</p>	<p>7.30 - deff. Bruno e Fam Scanu 17.00 - def. Dusolina Serra Trigesimo</p>
<p>SABATO 16 FEBBRAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore prima settimana Gen 3,9-24; Sal 89; Mc 8,1-10</p>	<p>7.30 - def. Nicolò 18.00 - def. Attilio Atzori 1° Anniversario</p>
<p>DOMENICA 17 FEBBRAIO verde</p> <p>+ VI DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Ger 17,5-8; Sal 1; 1Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26 Beato l'uomo che confida nel Signore</p>	<p>7.30 - Ringraziamento 9.00 - in S.Maria: def. Paolo Porcedda 10,30 - def. Silvio Livia Maria 18,00 - Francesco e Mariuccia</p>